

d'altro lato, portano al coordinamento delle decisioni stesse.

Qualcosa di analogo accade anche in presenza di rendimenti decrescenti. Anche in questo caso, i risultati di un'azione non sono indipendenti dalle altre azioni intraprese, eventualmente da altri agenti, ma questo favorisce lo spezzettamento delle attività di produzione. Quando esistono tutti i mercati, compreso quello del lavoro, chi dispone di risorse scarse ed è in grado di comperare lavoro finirà per godere di rendite; se non è possibile vendere ed acquistare lavoro, sarà la terra ad essere venduta da un agente all'altro. Questo problema, legato alla distribuzione iniziale delle risorse e delle sfere di autonomia comportamentale, non disturba però l'esistenza di un equilibrio di perfetta concorrenza, a meno che la distribuzione iniziale sia fortemente disuguale.

Lo scambio come cessione reciproca di sfere di autonomia

Ciò che è più interessante è la scoperta che, quando si vede lo scambio come qualcosa che ha per oggetto la reciproca cessione di sfere di autonomia comportamentale, molte di queste interazioni hanno caratteristiche che rendono incompatibile la loro effettuazione con meccanismi anonimi come quelli sopra descritti. Come si è detto, perché un meccanismo di quel tipo possa funzionare occorre che lo scambio e ciò che viene scambiato sia perfettamente osservabile da chi vende e da chi acquista, o, in altri termini, occorre che vi sia certezza sulla effettiva e corretta esecuzione del contratto stipulato.

Per molti dei beni più importanti ciò non accade. Un esempio classico è il lavoro. Nei testi di economia del lavoro di qualche decennio fa, si diceva che il contratto di lavoro è un contratto con il quale il lavoratore si impegna a cedere la propria capacità di effettuare determinate operazioni per un certo numero di ore in cambio di un salario; il datore di lavoro acquista il diritto a decidere ed ottenere determinate prestazioni, eventualmente nei limiti di un mansionario prefissato, in cambio del salario. Questa può

essere una buona descrizione del legame che si stabilisce tra un'azienda e un lavoratore impiegato su una catena di montaggio: il ritmo della catena di montaggio determina le operazioni eseguite dal lavoratore e controllare quest'ultimo appare poco costoso. Ma per gran parte dei lavori, questa è una descrizione miserabile.

Ai nostri giorni, se non si vuol essere sospetti di un veteroclassismo che ripugna alla coscienza della persona dabbene, occorre ammettere che anche il dott. Romiti è un lavoratore. Il contratto che lo lega alla sua azienda differisce però da quello dell'operaio e non solo per l'entità della paga; per esempio, il poverino è molto meno protetto dagli accordi sindacali. Ciò che rende interessante questo caso è che il Sen. Agnelli può osservare assai poco di ciò che il dott. Romiti fa; forse gli interessa anche poco osservare ciò che fa, tanto che non gli chiede di timbrare il cartellino all'entrata e all'uscita dall'ufficio né controlla le telefonate che fa o che riceve in tale sede. Certamente quando l'ha assunto aveva certe idee sulle sue capacità, voleva che utilizzasse queste capacità per il bene della FIAT, ma si è ben guardato dallo specificare nel contratto ciò che doveva fare con la cura che invece pone nello stipulare il contratto dell'operaio. È possibile che questo dipenda dal fatto che, se venisse licenziato, è poco probabile che il dott. Romiti ricorresse al pretore del lavoro per essere reintegrato, ma questa sembra essere una spiegazione poco plausibile.

L'esempio può sembrare bizzarro. Ma è facile trovare analogie in molti campi: la commessa di un grande negozio, l'addetto al recupero dei crediti di un'impresa, il piazzista, o semplicemente il garzone di un artigiano sono casi che possono essere esaminati nella stessa ottica. Per non parlare delle difficoltà che quotidianamente si incontrano, dei difficili negoziati e delle subdole strategie a cui si ricorre nel tentativo, spesso vano, di ottenere dalla propria fantesca ciò che si desidera da lei: ad esempio, che si accerti dell'immacolatezza della pettorina e si rassetti la crestina prima di aprire ad un ignoto visitatore e che, dopo aver accennato con composta modestia una cortesia all'annuncio del suo nome, comunichi compunta che

Il caso del lavoro: l'oggetto dello scambio non è perfettamente osservabile, né è perfettamente specificato.